

# Berlusconi annuncia: "Mi candido al Senato" Tra Calenda e Renzi ci sono prove di terzo polo

Il Cavaliere sdogana la Meloni: "Lei premier? Sarebbe una persona adeguata"



Calenda-Renzi: affare fatto? Pare proprio di sì. Almeno a sentire le dichiarazioni dei due leader. Ieri mattina le squadre dei due leader hanno avuto nuovi contatti e tutto lascia presagire che si vada verso l'intesa per il varo di un'unica formazione politica con il leader di Azione frontman.

a pagina 3

## IL COUNTDOWN DELLA MISSIONE ARTEMIS I

### L'industria italiana accende i motori: tutto pronto per partire con destinazione Luna

ECHENIQUE a pagina 8



### Argentina: ¿pionera en el sistema de trabajo?

por STEFANO CASINI

**M**ientras que los "hermanos argentinos" están pasando uno de los peores períodos de su historia, me pregunto: ¿no será que son pioneros? Obviamente sabemos que CFK y todo su séquito de inocentes no tienen nada, sabemos que menos de la mitad de la población, con su trabajo, mantiene otra mitad, sin embargo, la pandemia descubrió un cambio epocal tan significativo a nivel mundial como el de la "era del conocimiento" (así como muchos filósofos definen el período que estamos viviendo).

Cada vez más se habla de la denominada "renta básica" en Argentina y, por lo menos, en este país, se habla de frente, mientras que este mecanismo, no solamente se ha puesto en marcha en muchos países (como USA y UE), sino que se ha tratado de maquillar con adjetivos creativos.

Entre 2020 y 2021, Donald Trump emitió (...)

## "INSTITUCIÓN DE REFERENCIA"

### Naciones Unidas Uruguay emitió comunicado sobre elección de autoridades de la INDDHH



MONTEVIDEO (Uypress) Cuando se está en el camino hacia una nueva votación para elegir al nuevo cuerpo directivo de la Institución Nacional de Derechos Humanos y Defensoría del Pueblo, el sistema de Naciones Unidas en Uruguay dio a conocer un comunicado donde destaca "la relevancia de la labor que lleva adelante" el organismo.

a pagina 11

## INIZIATIVA

### CONCURSO FOTOGRAFICO

Huellas de Inmigrantes Italianos en Carmelo



### Un concorso fotografico sull'impronta degli immigrati italiani a Carmelo

FORCINITI a pagina 7

segue alle pagine 10 e 11

# L'annuncio di Berlusconi: "Sì, mi candido al Senato Forza Italia è vero centro"

Silvio Berlusconi rompe il silenzio e annuncia che si candiderà per il Senato. Così, spiega a Radio Anch'io: "faremo tutti contenti, dopo aver ricevuto pressioni da tanti, anche fuori da Forza Italia". Renzi e Calenda, prosegue il Cavaliere, questa volta in un'intervista rilasciata a Il Giornale, "sono due figure abili all'interno dei palazzi ma ben lontane dal cuore della gente. Il vero centro? come in tutta Europa, è quello che gravita attorno al Ppe e che noi rappresentiamo in Italia. Ogni voto in più a Forza Italia rafforzerà il profilo moderato e centrista della coalizione. Noi siamo diversi dai nostri alleati pur avendo con loro un rapporto di profonda lealtà e collaborazione", aggiunge ancora il leader azzurro, che poi, come già aveva fatto Matteo Salvini prima di lui, sdogana l'alleata di Fdi Giorgia Meloni, sempre più in odore di premiership in caso

**Il Cav sdogana la Meloni:  
"Se lei premier, sarà adeguata"**



Silvio Berlusconi

di vittoria del centrodestra. "Se sarà Giorgia, sono sicuro che si dimostrerà adeguata a questo difficile compito. Ma non sono appassionato a queste cose, mi interessano di più la battaglia contro l'oppressione fiscale e quella

contro l'oppressione burocratica e giudiziaria" ammette l'ex premier. Quindi, a proposito delle presunte preoccupazioni delle cancellerie europee per un governo italiano di destra-destra, intervistato, questa volta, a Rai

## MELONI

**"Fdi per un fisco a misura di famiglia, Pd mette mani nelle tasche italiani"**

"Il Pd? Vuole mettere le mani nelle tasche degli italiani". Così Giorgia Meloni, in un post Fb in cui la leader di Fratelli d'Italia spiega che "la scelta è semplice. Mentre il potere di acquisto delle famiglie è aggredito ogni giorno di più dall'inflazione, il Pd ha pensato bene di proporre l'ennesima patrimoniale, evidenziando come l'obiettivo della sinistra sia rimasto sempre lo stesso: mettere le mani nelle tasche degli italiani". Secondo noi, invece, prosegue la deputata capitolina: "è fondamentale avere un fisco a misura di famiglia e per farlo è prioritario agire sulla riduzione del cuneo fiscale a favore dei lavoratori e sulla riduzione delle tasse sull'impresa secondo il principio più assunti, meno tasse paghi".

Radio1, il leader di FI prova a mettere le cose in chiaro: "è una preoccupazione molto enfatizzata dalla sinistra italiana". Infatti "il Pd sembra impegnato a creare nuovo Comitato di liberazione nazionale contro quelle che loro chiamano destre, come se si dovesse salvare paese dal nazismo. "L'Europa per fortuna è molto più matura e responsabile, e ha molto più rispetto per noi e per l'Italia". "La nostra presenza, quella di Forza Italia nel governo, sarà garanzia assoluta di europeismo e atlantismo", prosegue ancora. "Su questi temi semmai è la sinistra che dovrebbe chiarire, visto che sono alleati con Fratoianni che ha votato in Parlamento negli scorsi giorni contro l'allargamento dell'alleanza della Nato a Finlandia e Svezia". Nelle parole del Cav c'è anche lo spazio ed il tempo per parlare di flat tax, la cosiddetta "tassa piatta". "Quando nel 1994 io e Martino elaborammo la proposta della flat tax esaminammo l'esperienza di 54 Stati che adottarono quella soluzione: quella formula fece aumentare le entrate, fa riemergere il sommerso e fa crescere l'economia, quindi le entrate" è il parere di Berlusconi.

**CONFLITTO IN UCRAINA** Bombe su Nikopol: almeno 13 i morti. Mosca invoca la riunione del consiglio Onu

## Zelensky: "Guerra finirà con liberazione Crimea"

La guerra in Ucraina ha fatto segnare, ieri, il 168esimo giorno di combattimenti. La scorsa notte, le forze russe hanno preso di mira la città di Nikopol bombardandola: 13 civili sono morti ed altre 2 persone sono rimaste ferite. Il conflitto, ha dichiarato intanto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, "è iniziato con la Crimea e deve finire con la Crimea, con la sua liberazione". Proprio sulla penisola sul Mar Nero, teatro di feroci combattimenti, sono state segnalate diverse

esplosioni in una base militare russa. Nel frattempo, per rafforzare l'offensiva nel Donbass e le difese contro i previsti contrattacchi di Kiev nel Sud, Mosca ha messo insieme una nuova importante formazione di forze di terra, il terzo Corpo d'armata, con sede nell'oblast di Nizhny Novgorod (a est della capitale russa), in larga parte costituita da volontari. Lo afferma in un tweet il report aggiornato di intelligence del Ministero della Difesa britannico. Sullo sfondo tie-



Volodymyr Zelensky

ne sempre banco l'allerta sulla centrale nucleare di Zaporizhzhia (è la più grande d'Europa), teatro, nei giorni scorsi, di pericolosi bombardamenti e raid. In uno di questi, secondo l'agenzia Ukrinform, sarebbe rimasta uccisa una donna. Mosca, infine, ha chiesto una riunione ad hoc del Consiglio Onu su quelli che ritiene "recenti attacchi ucraini contro la centrale nucleare di Zaporizhzhia e le catastrofiche conseguenze che potrebbero comportare".

BOTTA E RISPOSTA

## Letta: "Meloni? Cerca di incipriarsi La dura replica: "Attacco misogino"

Il leader dem Enrico Letta torna all'attacco di Giorgia Meloni. "Cerca di rifarsi un'immagine, di incipriarsi, ma mi sembra una posizione molto delicata, se i punti di riferimento sono Orban" spiega. "Quell'intervista a Panorama - rilancia - è un modo per rifarsi l'immagine, ma c'è differenza con il discorso in Spagna per la candidata

di Vox, era un'altra storia. Suggerirei che non si faccia un discorso per il pubblico spagnolo e uno in Italia, ognuno di noi ha una faccia sola". Poi, parlando di programmi: "se vinciamo porteremo la retribuzione degli insegnanti alla media Ue". Immediata la replica della Meloni. "Caro Letta, al netto della misoginia, il vostro problema è che

non ho bisogno di incipriarmi per essere credibile. Non accettiamo lezioni da chi si erge a paladino dell'atlantismo ma poi stringe patti con la sinistra radicale nostalgica dell'Urss. Noi non abbiamo bisogno della cipria mentre voi non riuscireste a coprire le vostre contraddizioni neanche con lo stucco".

**IL LEADER DI AZIONE** "Con Matteo l'accordo è raggiunto. Letta? Ha fatto una cavolata"

# Calenda-Renzi prove di terzo polo Verso il varo di una lista unitaria?

Calenda-Renzi: affare fatto? Pare proprio di sì. Almeno a sentire le dichiarazioni dei due leader. Ieri mattina le squadre dei due leader hanno avuto nuovi contatti e tutto lascia presagire che si vada verso l'intesa per il varo di un'unica formazione politica con il leader di Azione frontman. Restano sul tavolo, ancora da sciogliere, i nodi sulle candidature, legate soprattutto al proporzionale e da decidere dove Renzi e Calenda si candideranno (l'ex premier forse al Senato, l'europarlamentare alla Camera). Però "sulle questioni di fondo l'accordo è stato raggiunto. Ora si discute su altre cose rilevanti", ha detto Carlo Calenda a Omnibus su La7. "Se gli italiani voteranno per me - ha quindi aggiunto l'ex ministro - il primo obiettivo sarà quello di cercare di tenere con la coalizione più riformista possibile Draghi premier a Palazzo Chigi". Il riferimento, dunque, è a "una maggioranza Ursula" con "una coalizione larga". Il presidente di Azione non ha perso occasione di confermare la stima nei confronti di Letta e Bonino ("Hanno fatto una scelta rispettabilissima, io però punto sulla



Carlo Calenda

nettezza sulle posizioni da prendere"), nonostante le parole al vetriolo che pure la storica esponente radicale ha pronunciato contro di lui, dopo la rottura del patto con il Pd ("in tutta la mia vita politica mai avevo visto un voltafaccia così repentino, immotivato e truffaldino, ma andiamo avanti", ha detto la senatrice di +Europa). "Emma Bonino, io sono una persona educata. Ho avuto per te solo parole di stima. Cerca però di non perdere il controllo di te stessa. Grazie" ha replicato su twitter Calenda, il quale, poi, non ha lesinato bac-

chettate sulle dita del segretario dem Letta reo, secondo lui, di aver fatto "una cavolata e la gente così non capirà". "La scelta di rompere l'alleanza? l'hanno fatta loro come fu per l'alleanza col M5S" ha sottolineato. Infine i tempi per la chiusura del patto con Renzi: un incontro con "Matteo non è fissato, ci siamo visti in questi giorni e ci parliamo continuamente, ora stanno andando avanti gli staff a lavorare. Sulle questioni di fondo però l'accordo è raggiunto e ora si discute su altre cose rilevanti" ha concluso.

**CONTE (5S) SFERZA I DEM: "VANNO CON FRATOIANNI"**

## "Noi da soli, da Pd schiaffo agli elettori"

I 5 Stelle ballano da soli. Parola di Giuseppe Conte che anche ieri, in un'intervista a Radio 24, ha confermato il divorzio con il Pd: "andrà così perché lo hanno deciso loro, così, sin dall'inizio in modo irrazionale. Lo hanno fatto dando anche uno schiaffo agli elettori del Pd". "Nel momento in cui abbiamo cercato di sollecitare il governo in carica, loro vanno con Fratoianni che ha votato 55 volte contro la fiducia al governo Draghi" ha proseguito il leader del Movimento che poi, sulla sua presenza come capolista, ha ammesso

che "l'ipotesi è sul tavolo" e che "i cittadini mi ritroveranno in più circoscrizioni". Poi ha precisato: "Ci devo mettere la faccia per primo e garantire che le persone che porteremo in Parlamento rappresentino principi e valori del M5S. Saremo ancora più vigili". Infine una stoccata a FdI: "io sono leale con tutti i nostri alleati ma difendo i nostri interessi in modo vero. Non faccio come Meloni che va a Washington e si va a raccomandare per cercare di governare, e poi parla sempre di interesse nazionale".

**MANOVRE**

Da Cottarelli sì A Pd e +Europa Ok lista centrista nel Centrodestra



Carlo Cottarelli

L'economista Carlo Cottarelli ha accettato l'offerta di Pd e +Europa di candidarsi sotto le loro insegne alle prossime politiche. Lo ha annunciato lui stesso intervenendo in videoconferenza (collegato dagli Usa) a Roma. "Per me essere progressista vuol dire essere solidale con chi ha di meno, avere una tassazione progressiva e non la flat tax, e tutelare l'ambiente", ha spiegato Cottarelli rivelando di avere con dem e +Europa una comune "visione progressista del mondo" e che "il nostro avversario è la destra". Nel frattempo, sull'altro versante del fronte (quello di centrodestra) arriva il via libera dall'Udc ad una "sintesi con centristi e moderati". Il che significa varo di una sola lista centrista.

NEL CENTROSINISTRA SI PARLA SOLO DI PERIMETRI, SCHEMI, ACCORDI STRACCIATI

# Un po' di politica la fa solo Giorgia Meloni

di ALESSANDRO DE ANGELIS

E allora: Calenda e Renzi, trattano, ma è ancora presto per definire un'intesa sul cosiddetto Terzo Polo. Ancora non sono chiari perimetro, condizioni, simbolo, mica i dettagli, perché Calenda non vuole e non può consegnarsi, ma non può neanche raccogliere le firme per andare da solo. E Renzi non vuole e non può rinunciare al suo protagonismo. Si sa: tra i due c'è una competizione soft, amplificata dal dato caratteriale. Ed Enrico Letta, chiuso al Nazareno con il drammatico pallottoliere dei colleghi che segna numeri impietosi se dovesse andare a buon fine l'operazione centrista, incontra i vari ras e capibastone locali, come se fossero dei delegati di uno Stato straniero: posti, colleghi, garantiti, sommersi e salvati col bilancino delle correnti.

Morale della favola: a dieci dicasi dieci giorni dalla presentazione delle liste, nel centrosinistra che fu ed è si parla solo di perimetri, schemi, accordi stracciati, di "chi ha fregato chi", agende che non ci sono più e agende che non ci sono ancora, come in una bolla separata dalla realtà, si chiami essa Covid, guerra, crisi, Lampedusa. Per cui non è chiaro quale sia la proposta dell'uno e dell'altro, il punto vero di combattimento su cui ci si gioca la ghirba. È evidente che per il Pd&Co il problema è più grande di Calenda, e sua volta anche per Calenda, consumato lo strappo, colpisce l'incertezza sull'approdo. Dopo una settimana di trattativa, invece di chiudere in



Giorgia Meloni

A dodici giorni dalla presentazione delle liste, nel centrosinistra si parla solo di perimetri, schemi, accordi stracciati, di "chi ha fregato chi"

un minuto, si prosegue con altre estenuanti 72 ore su un altro fronte.

La verità è che c'è una enorme sproporzione tra posta in gioco e gli strumenti messi in campo per la pugna, che diventa clamorosa se si pensa che i protagonisti della tenzone sono personalità che, fino a poco tempo fa, stavano tutti nello stesso partito. E ora non riescono, rinfacciandosi torti e ragioni, a trovare una quadra di fronte a un pericolo evocato come non banale.

Neanche le preoccupazioni europee rappresentano uno stimolo per coloro che si assurgono a difensori di quei valori, nel momento in cui rischiano di essere messi in discussione. Ha ragione Alessandro Salusti: sta facendo tutto il centrosinistra, come se fosse il dodicesimo uomo

in campo della squadra avversaria, e al centrodestra basterebbe andare in vacanza per ripresentarsi il 26 settembre perché le sue contraddizioni, pur presenti dalla politica estera a un'agenda economica all'insegna del "Forza debito" (copyright Marco Zatterin sulla Stampa), sono oscurate da quelle altrui. Se non le spara troppo grosse e commette errori marchiani, è fatta. Nonostante tutto appare come una "coalizione politica", non elettorale a la carte, grazie alla quadra trovata su un assetto complessivo perché non è banale la condivisione della regola secondo cui chi arriva prima esprime il premier, essendo scontato che sul podio è destinata a salire Giorgia Meloni.

E c'è poco da fare: non tutto si spiega con l'onda

populista che gonfia le vele del centrodestra. C'entra anche l'operazione politica di Giorgia Meloni, la cui forza rischia di diventare una "lezione" che interroga tutti perché contiene elementi di lungo periodo: la forza della coerenza rispetto al trasformismo governista; l'idea che il potere si conquista con il consenso elettorale e non a dispetto di esso, la capacità, arrivata al dunque, di un cambio di passo politico di cui fa parte, vedremo quanto sincero e quanto finto, il rispetto di un quadro di compatibilità necessario ambire a palazzo Chigi, dalla questione della collocazione internazionale a una narrazione per nulla conflittuale rispetto all'Europa (compreso il silenziatore sull'urbanismo). Almeno a parole sembra rispettare tutti i passaggi classici per essere legittimata al governo di un grande paese occidentale. Comunque la si giudichi, anche col beneficio del dubbio, trattasi di politica che scommette su un voto che non è solo di pancia ma conterrà un elemento di giudizio politico.

In assenza di una iniziativa uguale e contraria, anzi del fallimento delle iniziative dal campo largo a un Cln mai proposto a una vocazione maggioritaria mai riproposta, il quadro rende una pia illusione tutto il chiacchiericcio attorno alle soglie di tenuta dell'altro campo, affidata alla speranza del Pd di essere il primo partito. Scenario che dovrebbe salvare anche la leadership di Letta in caso di sconfitta, dopo una campagna tutta inerziale e per ora priva del minimo elemento di pathos.

Parliamoci chiaro, è il solito ragionamento tutto teso a calmare il congresso del Pd già in atto. E che ha a che fare più con la resistenza di una nomenclatura che con la vita delle persone. Fondato sulla solita speranza che, una volta al governo, il centrodestra non reggerà e a quel punto il Pd possa tornare nei giochi, secondo lo schema seguito nell'ultimo decennio. Se, dopo una campagna elettorale all'insegna del pericolo per la Costituzione e i rischi di tenuta democratica, le ombre russe e le ombre nere, dovesse varcare la soglia di palazzo Chigi la prima donna post-missina sarebbe la più grande novità politica della storia repubblicana recente: uno tsunami per il Cln bonsai tutto di maschietti, da Letta a Fratoianni, da Di Maio a Bonelli, da Tabacci al Terzo polo di Renzi e Calenda. Una rottura che, d'un colpo, disvela il collasso del centrosinistra italiano destinato a travolgere l'ipocrisia delle parole, gli schemi, i patti, contropatti e i calcoli dell'oggi. Più grande anche del destino del segretario che interroga il ruolo e la funzione stessa del Pd, partito che, da quando è nato, finora non ha mai vinto un'elezione ma ha sempre governato grazie a un kamasutra politico forriero di grande godimento per i protagonisti. Se ci fosse il fascismo che avanza ci sarebbe da tremare, fortunatamente c'è solo il tema della sovranità popolare con cui confrontarsi dopo: il popolo, "chi era costui?", nell'impossibilità di cambiarlo se, parafrasando Brecht, non comprende il comitato centrale.

LA SIBILLINA PREVISIONE DI DE MASI SULLA SORTE DI GRILLO

# "Gengis Conte": si candida ovunque e salva la sua corte

di GABRIELLA CERAMI

Giuseppe Conte nel suo partito, che del fu Movimento ormai ha poco o nulla, si muove ormai con il piglio del conquistatore e soprattutto contando sul lato oscuro della forza, la forza del proprio "io". "Mi sono trovato in cento battaglie e non ho mai pensato se c'era qualcuno dietro di me", potrebbe essere più o meno il motto del leader di Volturara Appula - che ha come obiettivo quello di spezzare le reni agli oppositori interni - e invece a parlare così era Gengis Khan, a.d. 1219. Giocando con la storia e soprattutto con le diverse carature dei personaggi, Conte, leader piuttosto autoriferito, in questi ultimi tempi sembra ispirarsi al celebre condottiero e sovrano mongolo, passato alla storia per la sua spietatezza. Khan, quello vero, aveva una capacità militare e un piglio da conquistatore che il leader M5s difficilmente può emulare ma, di Gengis, l'ex premier oggi vorrebbe prendere a modello almeno l'impeto decisionista: in quel che resta dei 5 Stelle, Conte oggi ha deciso di imporre se stesso in cinque collegi come capolista nel plurinominale. È facilmente immaginabile che "Gengis Conte" sarà candidato in Sicilia, nella sua Puglia e in Campania dove gli M5s dovrebbero raggiungere percentuali un po' più alte. È così, nel nome di se stesso, che il presidente pentastellato distrugge l'ennesimo totem M5s, quello della candidatura unica, ovvero in un solo collegio, senza paracadute e previo consenso del blog. Ma il blog non si pronuncerà, non solo perché il sito di



Giuseppe Conte

Il leader M5s ha deciso di essere capolista in più collegi e sta lavorando alla lista dei 40 fedelissimi che verranno eletti

Grillo non è più la piattaforma attraverso cui consultare la Rete, quindi gli iscritti, ma perché Conte, con ogni probabilità, ha deciso così. Ha chiesto agli iscritti di presentare la propria autocandidatura e poi sarà lui a decidere cosa farne: "Il presidente garantirà candidature di alto profilo, espressione della migliore società civile", è stato comunica-

to. E inoltre sarà sempre l'ex premier "a indicare le modalità e i criteri per la formazione delle liste". La sua presenza in cinque collegi crea scompiglio e si presta anche a una serie di battaglie legali. Va da sé che Conte potrebbe infatti rubare seggi vincenti a chi invece ha tutto il diritto di candidarsi nel territorio di appartenenza. Insomma, è tutto nelle

mani di Conte che in via di Campo Marzio ha sulla scrivania un foglio con i 40 nomi da eleggere (gli unici che andranno in parlamento con la casacca pentastellata secondo i sondaggi). In questo modo si muove da grande condottiero per garantirsi la sua corte di parlamentari: secondo le ultime stime dell'istituto Cattaneo si tratta di 27 deputati e 12 senatori. Pochi seggi ma blindati per essere sicuro di avere attorno a sé solo persone a lui fedeli, anzi fedelissime. E per questo rade al suolo anche il principio di territorialità - la vecchia regola che imponeva ai pentastellati di candidarsi nel luogo di residenza - nel nome di Patuanelli, Ricciardi e Todde. Il primo è friulano, il secondo è toscano e la terza è sarda. Andrebbero a schiantarsi in circoscrizioni probabilmente perdenti, quindi Conte trova spazio per loro in altri territori e con carta e penna fa e disfa le liste.

Alla fine, ragiona così Gengis Conte, "la mancata derogazione al secondo mandato ha giocato a mio favore". È vero che il presidente M5s ha perso qualche fedele scudiero come Taverna, Fico o Bonafede, ma si è tolto di torno Virginia Raggi, possibile avversaria con l'ambizione di scalare il Movimento. E ha fatto fuori anche tanti altri parlamentari, non controllati e non controllabili, che gli avrebbero imposto la consultazione online, quella di un tempo, con grandi possibilità anche di vittoria. Per non parlare del tanto temuto Alessandro

Di Battista, considerato una minaccia per la sua leadership. Alla fine l'ex deputato duro e puro, super movimentista, si è tolto di torno quando Conte gli ha spiegato il suo progetto che non è quello di tornare sulle barricate. Anche perché l'ex premier, in abito e pochette, non avrebbe l'abbigliamento adatto.

Raso al suo tutto questo, all'ex premier non resta che sbarazzarsi anche di Grillo. Il suo grandissimo amico Domenico De Masi, a cui è stato chiesto di candidarsi ottenendo un "no", ne dà un assaggio in un'intervista a Repubblica: "L'ex comico sarà cacciato? È il destino di chi fonda movimenti". Difficile che il sociologo di area M5s parli all'insaputa di Conte. Così come il presidente M5s era conoscenza di tutto quando De Masi fece scoppiare il caso che ha distrutto per sempre i rapporti tra il premier e il suo predecessore.

Vi ricordate quando il sociologo disse: "Grillo mi ha raccontato che Draghi gli ha chiesto di rimuovere Giuseppe Conte"? Da lì, nel giro di poche settimane, si arrivò alla caduta dell'esecutivo. Ora che la creatura fondata dal comico visionario è stata snaturata si attende di sapere quale sarà il destino di Grillo e di M5s dopo il voto del 25 settembre. Gli storici narrano che Gengis Khan quando si trovava in difficoltà consultava il cielo, intanto Gengis Conte, visto che le Stelle sono cadenti, consulta Turco e Gubitosa, i fedelissimi della sua corte.

LO PROPONE L'EX LEGALE DEL CARROCCIO AI TEMPI DI BOSSI

# I conti in rosso della Lega: il sequestro da 500mila euro mette in forse il pagamento della rata per i 49 milioni truffati allo Stato

di FRANCO ESPOSITO

Salvini capo della Lega muove all'assalto della diligenza. Obiettivo dichiarato la conquista di un ministero importante e un po' di leghisti da piazzare nei punti chiave del governo che verrà, sempre che vi sia il trionfo annunciato della destra alle prossime elezioni. Quanto sopra nel segno del ritorno della secessione dei ricchi. Il presidenzialismo contro l'autonomia: l'oggetto dello scambio è proprio questo. Come dire, a volte ritornano.

Stavolta a dispetto di tutto, compreso il grande caldo che continua ad arroventare l'Italia. I dati segnalati dal Ministero della Salute evidenziano una forte variazione dei decessi con incrementi fino a più ventuno per cento rispetto alla media storica. Quindici-mila morti in più, stroncati dal caldo asfissiante e insopportabile, da maggio a metà luglio. Le alte temperature di un luglio-agosto infernale in Italia dopo i numeri tragici imposti dalla pandemia.

Promette tante cose Salvini, come da regola e tradizione dei politici candidati impegnati nell'agone elettorale. Ma com'è messa la sua Lega? Bene certamente no sotto l'aspetto della condizione economica. Intanto forte è il rischio di non poter onorare la rata per i 49 milioni di euro truffati allo Stato. Quella spinosa questione dei rimborsi elettorali. La truffa chiusa con la confisca confermata dalla Cassazione e dall'accordo con la Procura di Genova.

C'è un buco in bilancio nei conti della Lega. Il problema deriva dalla deci-



Ora a rischio la rata per i 49 milioni truffati allo Stato

sione assunta a dicembre scorso dal Tribunale di Milano. In seguito all'ordinanza del giudice Orietta Miccichè in ordine al sequestro conservativo di 3 milioni di euro nei confronti della Lega Nord.

Ma l'aspetto curioso e singolare della storia risiede nella persona proponente: Matteo Brigandi, ex legale del Carroccio ai tempi di Umberto Bossi senatur. Una vita nella Lega. Brigandi ha intrapreso da anni una battaglia giudiziaria nei confronti del partito guidato da Matteo Salvini. La partita in corso in tribunale vale potenzialmente 9,5 milioni di euro. La cifra che l'implacabile Matteo Brigandi chiede alla Lega Nord come pagamento

della professione legale svolta e mai saldata. E per il ritardo nel frattempo accumulato. La rivelazione è frutto del lavoro investigativo dei giornalisti del Fatto Quotidiano.

L'ammanto nei conti della Lega dovrebbe essere di circa mezzo milione. In realtà la tragedia non avrebbe ragione di esistere: la Lega tra i partiti italiani è quello che presenta una maggiore e migliore liquidità di cassa, 4,2 milioni alla fine dello scorso anno. Il sequestro di 500mila euro sarebbe comunque un brutto colpo per qualsiasi partito italiano in piena campagna elettorale. Ancora di più per la Lega, con conseguenze facilmente immaginabili sul piano del

consenso.

Il giudice Orietta Miccichè, a dicembre, ha dato il via libera al sequestro dei primi 3 milioni in via conservativa. "Decisione necessaria, si teme per la mancanza di garanzie del credito". Da qui la decisione di "iniziare a mettere al sicuro una quota del totale". Otto mesi fa nelle casse della Lega i soldi non c'erano, oggi ci sono. Nel senso che presto dovrebbero arrivare. Il 15 agosto prossimo è infatti previsto, per i partiti italiani, il primo acconto del 2x1000 per il 2022. Soldi freschi, la liquidità utilissima per finanziare la campagna elettorale.

Una cosa è certa: i soldi della Lega affluiranno

sui conti di Lega Salvini premier. Ma quelli in arrivo verranno bloccati dal Ministero dell'Economia. Questo è quello, papale papale, che è stato scritto ai legali di Matteo Brigandi. "Questo ufficio provvederà ad accantonare quanto eventualmente dovuto, in ossequio a quanto disposto dal Tribunale di Milano". La risposta arriva dal ministero, ricordando la scadenza di agosto.

La Lega raccoglie soldi da due fonti: il partito personale di Salvini, il più ricco, e la Lega Nord, ridotta ai minimi termini, chiaramente al lumicino per quanto riguarda l'aspetto economico. Ma comunque tuttora attiva, perchè in debito con lo Stato di quei 49 milioni di euro della truffa sopra descritta.

Al Ministero del Tesoro opera un sottosegretario che conosce molto bene l'intera questione. In considerazione del fatto che fino a settembre, prima di ricevere la nomina pubblica, seguiva la vicenda da una prospettiva completamente opposta. Federico Freni era l'avvocato della Lega. Docente di diritto amministrativo, è stato proposto da Salvini dopo le dimissioni di Claudio Durigon.

L'anno scorso la Lega ha incassato dalla 2x1000 qualcosa come 485mila euro; 646mila l'anno prima. Più o meno i soldi che servono ogni anno per ripagare la truffa dei 49 milioni. La rata che il Carroccio si è impegnato a versare e è infatti di 600mila all'anno. Se il denaro in arrivo il 15 agosto verrà sottoposto a sequestro, mantenere l'impegno non sarà facile. L'insolvenza è davvero dietro l'angolo.

L'INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI CARMELO PER VALORIZZARE UN PATRIMONIO QUASI SCOMPARSO

# Un concorso fotografico sull'impronta degli immigrati italiani a Carmelo

di MATTEO FORCINITI

Far riemergere il patrimonio italiano della città attraverso un concorso fotografico che racconti le impronte lasciate dagli immigrati.

Questa l'idea della Società Italiana di Carmelo che presenta l'iniziativa nell'ambito dei festeggiamenti per il 150esimo anniversario che la rendono una delle associazioni più antiche dell'Uruguay.

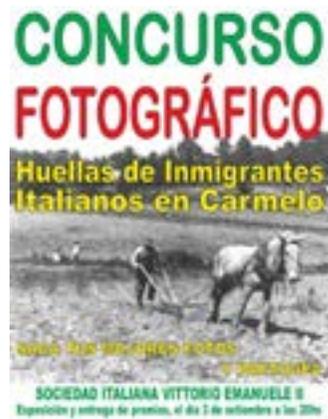
Come spiega il presidente Miguel Bombaci, in passato erano stati già organizzati altri concorsi simili con una proposta che adesso ritorna con una motivazione ancora più forte: "Questa è la quinta volta che organizziamo un'iniziativa del genere che però avevamo dovuto sospendere negli ultimi tempi a causa della pandemia.

Adesso riprendiamo il concorso fotografico con un motivo speciale dato che siamo in procinto di festeggiare il nostro 150esimo anniversario. Durante le celebrazioni che si svolgeranno il 3 settembre presso la nostra sede verrà esposto il materiale fotografico vincitore e faremo la premiazione. Per partecipare c'è tempo fino al 26 agosto".

Sono due in particolari gli obiettivi che cercherà di seguire questo concorso: "Innanzitutto vogliamo che la gente si riavvicini alla nostra associazione poi, cosa ancora più importante, vogliamo che venga valorizzato il grande patrimonio italiano della nostra città che c'è ma non si vede". Così come in



Società Italiana Vittorio Emanuele II di Carmelo



tanti altri posti dell'interno dell'Uruguay, anche a Carmelo c'è stata una fortissima presenza italiana anche se oggi con il trascorrere degli anni sembra praticamente scomparsa. "Attraverso la fotografia cerchiamo di motivare i partecipanti a fare una ricerca, ad andare alla scoperta delle tantissime impronte lasciate dagli immigrati.

Le immagini saranno accompagnate da una breve descrizione sul contesto storico. C'è davvero tantissimo materiale, tantissime testimonianze" osserva Bombaci fornendo alcuni esempi: erano prevalen-

temente italiani i "picapedreros", i lavoratori della pietra che invasero la zona nei secoli scorsi ma anche i carpentieri navali, gli agricoltori della zona di Colonia Estrella oppure i fabbri che costruivano le ringhiere delle case lasciando le iniziali dei nomi dei proprietari: "Questo patrimonio italiano che abbiamo ed è visibile tanto

nelle strade come al porto è incentrato principalmente sulla grande tradizione dei mestieri portati dagli immigrati e trasmessi poi alle nuove generazioni. Ma oltre a questo, esiste anche un patrimonio artistico e culturale da valorizzare dato che attualmente la società sembra aver perso la memoria del suo passato.

La nostra intenzione è

quella di svegliare l'interesse delle persone. A causa delle poche attività dell'ultimo periodo temevamo che la risposta del pubblico fosse bassa e invece, almeno in questa prima fase, c'è stato grande interesse come avveniva anche in passato.

Siamo ottimisti, ci aspettiamo una grande partecipazione".

La Società Italiana di Carmelo si avvia verso il grande anniversario lasciandosi alle spalle un periodo di grandi difficoltà come racconta il presidente: "La pandemia è stata molto dura anche perché abbiamo perso molta gente. Per fortuna siamo riusciti a risollevarci grazie al contributo dei soci che è stato fondamentale e adesso possiamo guardare avanti stando insieme e portando sempre nuove idee su come difendere l'italianità e valorizzare il nostro patrimonio italiano".

## AUSTRALIA

### Coasit di Melbourne presenta 'In Parallel' con opere di quattro artiste italiane, una riflessione sul design

Un importante appuntamento che arriva dall'Australia e che riguarda la cultura italiana. Sarà presentata infatti martedì 23 agosto alle ore 18.30 al Coasit di Melbourne la mostra 'In Parallel' che propone opere delle artiste Liliana Barbieri, Anna Cai-

one, Sarina Liroso e Wilma Tabacco. L'allestimento è frutto di una riflessione sul lavoro dei designer italiani Bruno Munari, Gaetano Pesce, Alessandro Mendini e Giò Pomodoro e alle loro creazioni esposte in "Visioni pa-



rallele" alla Town Hall Gallery di Hawthorn fino al 13 agosto. L'esposizione comprende le opere dei quattro artisti insieme alle riproduzioni fotografiche di Flavia Marcello che presentano la "culla" del design italiano, la Triennale di Milano, e all'allestimento di Karen Fermo che prende spunto dal sistema espositivo itinerante e smontabile di Giuseppe Pagano. 'In Parallel' sarà visitabile al Coasit fino al 28 settembre. L'ingresso è libero.

## IL COUNTDOWN DELLA MISSIONE ARTEMIS I

# L'industria italiana accende i motori: tutto pronto per partire con destinazione Luna

Il lancio il 29 agosto da Cape Kennedy, attesi almeno 100.000 spettatori per il via di un progetto della NASA di dimensioni enormi e internazionali che vedrà protagonista l'Agenzia Spaziale Italiana con Leonardo, Thales Alenia Space fino ad Argotec. Ma ci saranno anche immagini, canzoni, poesie arrivate da scuole, ospedali e singoli cittadini

di SANDRA ECHENIQUE

C'è stata anche la possibilità di mandare il proprio nome sulla Luna. Artemis I infatti fino a poco tempo fa ha raccolto all'interno di un Drive USB i nomi di coloro che volevano virtualmente arrivare fin lassù e ormai siamo vicini al lancio. Infatti è già partito il countdown che toccherà lo zero il 29 agosto quando il gigantesco vettore americano Space Launch System (SLS-1) trasporterà per la prima volta la capsula Orion, senza equipaggio a bordo, attorno alla Luna. Si tratta di una grande missione, denominata Artemis I che vuole essere una prova generale per il secondo lancio che dovrebbe avere a bordo anche un team umano. All'inizio la missione era stata denominata dalla NASA Exploration Mission-1 (EM-1) poi successivamente il cambio di nome. Sarebbe dovuta partire due anni fa, poi il rinvio, ma ora è tutto pronto al Kennedy Space Center in Florida, al Launch Complex 39B da dove si accenderanno i motori per un viaggio che durerà 25,5 giorni, sei dei quali in orbita attorno alla Luna. L'obiettivo di questa nuova missione lunare sarà di mettere alla prova Orion e SLS al fine di raccogliere più dati possibile per poi poter inviare, con la seconda missione, anche



**Agenzia  
Spaziale  
Italiana**

un equipaggio. Il via dalla Florida, l'ammarraggio previsto nell'Oceano Pacifico dopo esattamente 25 giorni e 12 ore. Un progetto NASA di enormi dimensioni che si avvarrà anche della fondamentale collaborazione dell'industria italiana. Infatti la partecipazione tricolore raccoglie l'importante lavoro svolto da ASI, Agenzia Spaziale Italiana, l'industria della Penisola e

le tante piccole e medie imprese che risultano coinvolte in questo progetto, molto ambizioso e soprattutto tanto internazionale. Particolarmente importante il coinvolgimento italiano, cominciando con i contributi di Leonardo e Thales Alenia Space. Come ha raccontato ASI, i due gruppi hanno realizzato alcuni componenti del modulo di servizio ESM (European

Service Module) di Orion realizzati per conto dell'Agenzia Spaziale Europea. "Si tratta - spiega ASI - di elementi fondamentali per il futuro sviluppo del modulo abitativo che permetterà agli equipaggi di affrontare i prossimi viaggi nello spazio". Ma su Artemis I ci sarà anche il cubesat di ASI, Argomoon, che è stato realizzato dall'industria torinese Argotec. Ma non è tutto, a cominciare da un insieme di immagini, canzoni, poesie tutti ispirati alla Luna, arrivate da scuole, ospedali e singoli cittadini italiani, un'iniziativa voluta da ASI. Inoltre in occasione del lancio l'Agenzia Spaziale Italiana organizzerà anche un evento che verrà trasmesso in diretta streaming.

**GENTE d'Italia**

**Gruppo Editoriale Porps Inc.**

1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
genteditalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cíbils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.

**Amministrazione**

650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )

**Uruguay**

Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

**DIRETTORE**

Mimmo Porpiglia

**CONDIRETTORE**

Roberto Zanni

**REDAZIONE CENTRALE**

Stefano Casini

Blanca de los Santos

Matteo Forciniti

Matilde Gericke

Francisco Peluffo

**REDAZIONE USA**

Roberto Zanni

Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70"

Perché l'attesa per questa nuovo progetto lunare è di dimensioni enormi: infatti solo per il lancio in Florida sono previsti oltre 100.000 spettatori che non vogliono perdere quella che può essere definita come una ripartenza: l'obiettivo è di far tornare l'uomo sulla Luna, ma questa volta anche per restarci, almeno un po'.

A LUGLIO IN ITALIA IL CARRELLO DELLA SPESA +9,1%, RECORD DALL'84

# Trento è la città più cara, a Campobasso si spende di meno

L'inflazione è per tutti alle stelle ma in Italia ci sono posti dove si sente di meno. Se a Trento e Bolzano va il record del caro-prezzi, a Campobasso invece la vita costa meno che nel resto della penisola. La classifica è dell'Unione nazionale consumatori (Unc), che ha elaborato i dati dell'Istat di luglio e ordinato le città italiane in base ai rincari. Quelle del Trentino Alto Adige sono al primo posto, un record che costerà alle famiglie 2.521 euro in più all'anno. Non si tratta più soltanto di aumenti dell'energia: l'Istat ha confermato che la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa", che si porta a +9,1%, registra un aumento che non si osservava da settembre 1984.

A Trento e Bolzano l'inflazione viaggia attorno al 10%, la più alta d'Italia.

A Bologna è all'8,6%, e comporta un aumento della spesa di 2.145 euro, mentre a Firenze si registra un +8,6% per 2.006 euro in più.

La città più virtuosa è Campobasso, con un'inflazione del 6,9% e una spesa aggiuntiva per una famiglia pari a 1.263 euro. Seguono Catanzaro (+7,1%, +1.326 euro) e Bari (+7,8%, +1.354 euro). A Roma c'è un'inflazione al 7,5%, inferiore alla media nazionale, con una spesa maggiore di 1.756 euro rispetto all'anno scorso. A Napoli i prezzi sono aumentati del 7,6% e la spesa è maggiorata di 1.538 euro. Segue la Lombardia, dove la crescita dei prezzi del 7,7% implica un'impena del costo della vita pari a 2.001 euro.



In attesa che il rialzo dei tassi deciso dalla Bce faccia effetto, l'Istat conferma la stima preliminare di luglio: nel mese i prezzi sono cresciuti dello 0,4% su giugno e del 7,9% su luglio 2021 (da +8,0% del mese precedente).

E sebbene i prezzi dei beni

energetici siano in rallentamento, l'Istat sottolinea che le tensioni inflazionistiche si stanno diffondendo agli altri comparti merceologici. Il cosiddetto "carrello della spesa", che comprende i prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona, è salito da +8,2% a +9,1%, registrando un aumento che non si osservava da settembre 1984.

Coldiretti fa i conti: gli italiani spenderanno 564 euro in più solo per la tavola nel 2022, non solo per l'inflazione ma anche a causa del taglio dei raccolti per la siccità. I prezzi della frutta fresca aumentano su base annua del +8,8% - continua Coldiretti - mentre quelli dei vegetali freschi del +12,2%. La categoria per la quale si spenderà complessivamente di più è pane, pasta e riso, con un esborso aggiuntivo di quasi 115 euro, mentre carne e salumi costeranno 98 euro in più rispetto al 2021 e le verdure aumenteranno di 81 euro.

## INCHIESTA SULLA SUA SOCIETÀ

# Trump invoca il Quinto Emendamento: non risponderà al procuratore di New York

Donald Trump non risponderà alle domande nell'ambito delle indagini del procuratore di New York Letitia James sulla sua società e sulla possibilità che abbia gonfiato il valore dei suoi asset per spuntare condizioni finanziarie migliori.

Lo afferma Trump in una nota.

"Ho rifiutato di rispondere alle domande in base ai diritti che sono concessi a ogni cittadino dalla Costituzione americana".

Trump invoca quindi il Quinto Emendamento, che consente di non testimoniare contro sé stessi, con il procuratore di New



Donald Trump

York. "Una volta mi è stato chiesto: 'se si è innocenti perché invocare il Quinto Emendamento?'

Ora so la risposta. Quando la tua famiglia, la tua società e tutte le persone nella tua orbita diventano target di una infondata caccia alla streghe motivata politicamente non si ha altra scelta - mette in evidenza Trump - .

Se avevo qualche dubbio al riguardo, questi sono stati spazzati via dal raid dell'Fbi due giorni prima della deposizione.

Non ho altra scelta perché l'attuale amministrazione e molti procuratori in questo paese hanno perso la decenza morale e etica".

La decisione di Trump di non rispondere sotto giuramento arriva pochi

giorni dopo che gli agenti dell'Fbi hanno perquisito la sua tenuta di Mar-a-Lago, in Florida, nell'ambito di un'indagine federale non correlata, volta ad accertare se abbia sottratto documenti riservati quando ha lasciato la Casa Bianca.

L'indagine civile, invece, condotta dal procuratore generale dello Stato, riguarda le accuse secondo cui la società di Trump, la Trump Organization, avrebbe dichiarato erroneamente il valore di beni preziosi come campi da golf e grattacieli, ingannando finanziatori e autorità fiscali.

ARRIVA L'AUSTERITÀ? I PRIMI TAGLI DECISI DAI COMUNI

# Gas e luce, in Italia consumi giù del 7%, lo prevede nuovo regolamento Ue

Da mercoledì 9 agosto è in vigore il nuovo Regolamento Ue che prevede un taglio al consumo di gas del 15% dal primo agosto al 31 marzo 2023. Per l'Italia l'obiettivo è un calo dei consumi pari al 7%, che tradotto significa 4 miliardi di metri cubi in meno sui 55 previsti.

## NUOVO REGOLAMENTO UE PREVEDE UN CALO DEI CONSUMI DEL GAS, IN ITALIA -7%

Al momento non ci sono vincoli ma solo raccomandazioni. Se a muoversi in ordine sparso sono i paesi Ue, stessa cosa stanno facendo le amministrazioni italiane. Repubblica spiega cosa è stato deciso in alcune città italiane.

Torino ha scelto di ridurre l'intensità dell'illuminazione pubblica, mantenendo invariati gli orari.

In vista dell'autunno e del riavvio degli impianti di riscaldamento calerà di due gradi la temperatura degli uffici pubblici.

A Milano solo forti raccomandazioni e nessuna ordinanza. Il sindaco Sala ha chiesto agli esercizi commerciali di tenere le porte chiuse, anche se provviste delle cosiddette "lame d'aria", i dispositivi che consentono di creare una sorta di barriera tra l'ambiente interno e quello esterno. La Giunta ha anche raccomandato di non scendere sotto i 26 gradi negli uffici, nelle case e nei negozi. Attenzione anche agli interruttori, con l'invito ai dipendenti pubblici a spegnere le luci a fine giornata.

A Roma resta la stretta sui riscaldamenti decisa a marzo e in vigore fino ad aprile. Poi nulla almeno

per il momento. A Firenze invece, le indicazioni dell'Amministrazione si sono tradotte in una vera propria ordinanza. Dal primo agosto 2022 tenere la porta aperta nei negozi ed esercizi con aria condizionata è proibito. Si rischia una multa da 25 a 500 euro. Il Comune, da marzo ha affiancato anche le raccomandazioni. Si invita a "stirare solo il necessario", ad azionare la lavatrice solo a pieno a carico, tenere i termosifoni a 18-19 gradi.

A Genova, l'amministrazione sta rinegoziando il contratto con il gestore ed ha inviato una serie di buone pratiche che dovrebbero portare al risparmio energetico. L'illuminazione esterna non prevede alcuna riduzione dato che, fanno sapere dal comune, gli impianti sono tutti mo-



derni e a basso consumo. A Bari si lavora per sostituire le vecchie luci dell'illuminazione stradale con nuovi impianti a led. Si lavora anche per la gestione degli impianti termici scolastici.

## ITROPPI LAMPIONI ACCESI IN ITALIA

A Belluno infine, si è deciso di spegnere le luci dalle 2.30 di notte alle 5. Un po' quello che si auspicava

Cottarelli ai tempi dell'incarico come commissario alla revisione della spesa con i governi Letta e Renzi. Cottarelli era stato tra i primi a sollevare il tema dell'eccesso di illuminazione pubblica. Secondo uno studio del 2018 dell'Osservatorio Conti Pubblici Italiani da lui diretto, il nostro Paese ha un consumo pro-capite per i lampioni pubblici doppio rispetto alla media europea.

## Argentina: ¿pionera en el sistema de trabajo?

(...) tantos dólares que pocos podemos imaginar. Algo similar hizo la BCE (Banca Central Europea) Cada ciudadano, también los que mantuvieron sus trabajos con teletrabajo o con los mecanismos más disparatados, recibieron del estado, en sus cuentas corrientes, decenas de miles de dólares. Esto permitió no bajar demasiado el consumo interno y provocó esta inflación incontrolable, tanto que, miles de estudiantes de economía fueron contratados para explicarle a los más jóvenes y no tanto, que significa la palabra "INFLACIÓN", dado que no sabían lo que era. Pensamos que el promedio de inflación

en los Estados Unidos, raras veces pasaba el 3%, mientras que en los últimos 12 meses casi alcanzó el 15%: en pocas palabras, si un grupo familiar pagaba 100 dólares una cena un 10 de enero de un año, al 10 de enero del año siguiente, pagaba 103 dólares, ahora paga 115.....y lo siente!

El peronismo populista kirchnerista, ha ido tan lejos con sus "planes sociales" que los piqueteros reciben hasta un aguinaldo, por bloquear las calles de las mayores ciudades del país. Recuerdo en el año 2004 cuando un taxista me dijo: "Me parece que voy a dejar de trabajar 12 horas en el taxi el mes que viene!".

Le pregunté porqué y me contestó. "Con los nuevos planes sociales de Néstor, con los 6 hijos que tengo, gano mucho más rascándome en mi casa que sentado en este taxi". Por otro lado, un amigo que tiene una empresa en USA me dijo: "Hace 3 meses le pagaba a mis empleados que trasladan cajas livianas, 15 dólares por hora, ahora, si no le doy 25, todos me dicen que reciben más dinero del estado que trabajando".

Por otra parte, no podemos olvidar (y lo hemos hablado muchas veces en estas columnas) que el trabajo (palabra que viene del latín 'tripalium', que significaba literalmente

'tres palos' y era un instrumento de tortura formado por tres estacas a las que se amarraba al reo)cambió tanto en este nuevo milenio, que, hoy, un joven de 30 años, lo menos que desea es mantener un trabajo más de un año, ya que se aburre y quiere cambiar. En nuestra juventud, cada uno de nosotros, quería entrar en una empresa, desarrollarse en ella, escalar cargos y llegar al máximo, para poder tener una pensión o una jubilación alta y vivir sus últimos 10 o 20 años con comodidad.

Hoy, un joven de 25 años, por ejemplo, tiene plena conciencia que no terminará su vida en la última

MONTEVIDEO (Uypress) Cuando se está en el camino hacia una nueva votación para elegir al nuevo cuerpo directivo de la Institución Nacional de Derechos Humanos y Defensoría del Pueblo, el sistema de Naciones Unidas en Uruguay dio a conocer un comunicado donde destaca "la relevancia de la labor que lleva adelante" el organismo.

Luego de un primer intento fallido de elección de las nuevas autoridades de la INDDHH, ya que ninguno de los postulantes obtuvo la mayoría especial requerida, y en medio de numerosas polémicas y cuestionamientos por parte de la oposición y de organizaciones sociales alegando que el gobierno quiere partidizar la elección, el sistema de Naciones Unidas en Uruguay dio a conocer un comunicado este martes 9 de agosto.

En este se señala que se destaca "la relevancia de la labor que lleva adelante la Institución Nacional de Derechos Humanos y Defensoría del Pueblo (INDDHH)", al tiempo que agrega que "es un gran activo para el país en materia de derechos humanos".

Naciones Unidas manifiesta que, "a nivel internacional

## "INSTITUCIÓN DE REFERENCIA"

# Naciones Unidas Uruguay emitió comunicado sobre elección de autoridades de la INDDHH



es considerada como una institución de referencia", por lo que "el proceso de selección y nombramiento del Consejo Directivo de la INDDHH para el periodo 2022-2027 reviste una gran importancia".

"En tal sentido, la normativa nacional menciona

requisitos como la experiencia y notoria versación en materia de derechos humanos o una alta autoridad moral", se explica en el comunicado, y agrega que "dichos criterios reflejan entre otros los Principios de París, que guían el trabajo de estas instituciones a escala

## CANADA

### Festival Mutek di Montreal: presenti tre artisti italiani

In occasione della 23ª edizione del Festival Internazionale MUTEK, l'Istituto Italiano di Cultura di Montréal è lieto di annunciare la partecipazione degli artisti italiani - Caterina Barbieri, Gianluca Sibaldi e Tiger & Woods. Di seguito il programma: giovedì 25 agosto al Mtelus in scena "Nocturne 2" di Caterina Barbieri; venerdì 26 agosto al Place des Arts - Théâtre Maisonneuve in scena "A/Visions 1" di Schnitt & Gianluca Sibaldi; domenica 28 agosto all'Esplanade Tranquille in scena Tiger & Woods.

global".

Un especial destaque merece "la importancia de salvaguardar la independencia formal y funcional de la institución".

El comunicado concluye afirmando que "el sistema de Naciones Unidas confía en que el proceso de selec-

ción del próximo Consejo Directivo de la INDDHH garantiza los estándares internacionales y expresa su más profundo reconocimiento a la cultura de respeto de los derechos humanos en Uruguay, que es fuente de inspiración para muchos otros países".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

empresa que lo contrató y, ni siquiera, lo desea.

El Covid19 desató un enorme cambio a nivel planetario. Para evitar una fuerte caída del consumo interno, todos los países (o casi todos) fueron a sus "Casas de papel" y dieron la orden de llenar la plaza de algo que falta, el dinero, más allá que, por otra parte, el dinero físico, está desapareciendo en todos lados y los nuevos mecanismos como los bit coins, siguen su camino substitivo, mientras que las empresas de e-commerce, por la simple razón que, en muchos países, se tomaron medidas restrictivas sobre la movilidad de la población, en 1 año

duplicaron su facturación (tanto es así que, en pocos meses, AMAZON tuvo que contratar 150.000 empleados más de los 850.000 que ya tenía.

¿Que nos queda entonces si las "máquinas" siguen substituyendo brazos y mentes humanas? La única vía es la renta básica. Y la siguiente pregunta es: ¿Como hacer para ocupar a miles de millones de personas? Solamente TV, celulares, apps, deportes, cine, vacaciones? Los únicos que seguirán teniendo trabajo serán los programadores, los empleados de los e-commerce o los que trabajan en turismo. (estos últimos no se sabe por cuanto

tiempo).

De a poco, pero cada vez más rápidamente, con computadoras que, según los analistas e especialistas, en el año 2050, tendrán el mismo "razonamiento" que un ser humano, (2001 Odisea del Espacio del pionero Stanley Kubrik mostraba una computadora que sometía a unos astronautas, hace 54 años, o sea en 1968) el mundo va, inevitablemente, hacia una realidad cada vez más distinta a la que conocemos.

Lo que no podremos saber es quienes serán los multimillonarios que, con sus empresas pioneras (Microsoft, Apple, Tesla, Amazon, Fa-

cebook etc.) podrán controlarnos totalmente.

Ya hoy, con el factor BIG DATA, cada persona que tiene un trabajo, una cuenta corriente o un celular, es controlada, como un títere. De cada uno de nosotros, se conoce lo que más nos gusta, lo que más adquirimos, lo que ganamos, lo que gastamos y hasta, sin hacerse un test de embarazo, si una mujer va a tener un hijo!

¿La respuesta a todo será renta básica? Atentos gente... no estamos tan lejos y nuestros vecinos podrían ser los pioneros por su experiencia en planes sociales.

STEFANO CASINI

MOSCÚ TAMBIÉN RECORTA PETRÓLEO, REDUCE FLUJOS OLEODUCTO DRUZHBA

# Estonia y Finlandia piden quitar visas a rusos

Las mandatarias de Estonia y Finlandia, Kaja Kalas y Sanna Marin, respectivamente, se manifestaron a favor de que los países miembros de la Unión Europea dejen de autorizar visas de turistas a los ciudadanos rusos y afirmaron que se deberían prohibir sus vacaciones a Europa.

Se trata de una propuesta que va en línea con otra similar, formulada por el presidente ucraniano, Volodimir Zelensky.

Kalas escribió hoy, en su cuenta de Twitter, que "visitar Europa es un privilegio, no un derecho humano" y que "es hora de poner fin al turismo de Rusia ya".

Por su parte, Marin consideró, en declaraciones al canal finlandés YLE, que "no está bien que mientras Rusia libra una agresiva guerra, una brutal de agresión en Europa, los rusos puedan llevar una vida normal, viajen por Europa, sean turistas".

Los dichos de las mandatarias desencadenaron la reacción inmediata de Rusia. "Cualquier intento



de aislarnos es un proceso que no tiene perspectivas", aseguró el portavoz del Kremlin, Dmitry Peskov. Tal asunto terminó en la mesa de la Comisión Europea, que, aunque evita anticipar cualquier otra sanción, el freno a las visas ;;podría constituir la sép-

tima etapa de las medidas restrictivas europeas. De hecho, según el presidente del parlamento ucraniano, Ruslan Stefanchuk, el tema se discutirá en el Consejo de Asuntos Exteriores informal, previsto para finales de agosto en Praga.

"Todavía no hay un sí colectivo, pero uno a uno, los países de la UE se niegan a emitir visados ;;a los rusos. Y esto no requiere largas y extensas discusiones", subrayó Stefanchuk, subrayando cómo Bélgica, Letonia, Estonia, República Checa y Holanda ya dieron pasos en esta dirección.

No en vano, la Comisión se atrincheró por el momento detrás de la "competencia nacional", de la que depende la expedición de visados.

Sin embargo, hizo hincapié que siempre se pueden emitir visados para disidentes políticos, periodistas o por razones humanitarias.

El problema involucra, en primer lugar, a los países fronterizos con Rusia, como Finlandia, Estonia y Letonia, cuya embajada en Moscú fue la primera, hace tres días, en suspender la emisión de visados

;de ingreso.

Las conexiones aéreas entre Rusia y la UE están interrumpidas, y quienes quieran visitar París, Roma o sumergirse en el Mediterráneo desde Moscú deben en todo caso pasar por los países vecinos. Mientras tanto, los turistas rusos continúan paseando por las ciudades europeas. En Twitter, para enojo de muchos usuarios, circulaba un video de una joven rusa que, en Salzburgo, se filmaba burlándose de unos refugiados ucranianos.

El caso de la visa es una señal más de cómo la "guerra" entre la UE y Rusia está lejos de terminar en el corto plazo.

También en el frente energético.

De hecho, Moscú anunció el corte a los flujos de petróleo del oleoducto Druzhba, que abastece a Europa Central y que se salvó de las sanciones de la UE sobre el "oro negro". República Checa, Eslovaquia y Hungría son los países implicados en el corte, a los que Moscú cobra la imposibilidad de pagar el "peaje" del tránsito por Ucrania, a causa de las sanciones.

Pero el freno llegó el día de la entrada en vigencia del plan de la Unión Europea para la reducción del gas, aclamado como "fundamental" por la presidenta de la Comisión Europea, Ursula von der Leyen, quien felicitó a los países que ya implementaron medidas en ese sentido.

La UE ya no confía en Rusia. Y el anuncio de Gazprom de la reanudación de los flujos de energía a Letonia será de poca utilidad.

## PREMIO TRADUZIONE POESIE

### Istituti Italiani di Cultura di Città del Messico e Il Cairo: il bando 'M'illumino d'immenso'

Gli Istituti Italiani di Cultura di Città del Messico e de Il Cairo hanno pubblicato in queste ore il bando di "M'illumino d'immenso, Premio internazionale di Traduzione poesia dall'italiano". Il Premio è alla sua V edizione per la lingua spagnola e alla III per la lingua araba. Quest'anno si terrà anche la I edizione per la lingua tedesca, grazie al sostegno del Toledo Programm - Deutscher Übersetzerfonds. Verrà premiata la migliore traduzione in spagnolo, arabo e

tedesco di due poesie in lingua italiana, una di un poeta italiano e una di un poeta svizzero di lingua italiana. Al premio possono partecipare concorrenti di qualsiasi Paese. Alla IV edizione di "M'illumino d'immenso-spagnolo" hanno partecipato più di 200 traduttori residenti in 19 paesi diversi. La giuria è internazionale ed è composta da poeti e traduttori letterari. La cerimonia di premiazione si terrà durante la XXII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo.

di SONIA TURRINI

Domenica pomeriggio, dopo una maratona di dibattiti di 27 ore, culmine di un anno di trattative più volte date per morte, il Senato americano ha passato la più grande legge a difesa del clima della sua storia, consegnando ai Democratici una vittoria di cui avevano urgentemente bisogno in vista delle elezioni di metà mandato. Con un margine strettissimo di 51 a 50, la proposta non ha avuto il supporto di nessun repubblicano, e dovrebbe essere approvata alla Camera dei Rappresentanti questo venerdì.

La legge prevede l'investimento di quasi 400 miliardi di dollari in politiche sostenibili nei prossimi 10 anni, tra investimenti nella produzione di veicoli elettrici e pannelli solari, sgravi fiscali per favorire la transizione verso fonti energetiche sostenibili, investimenti nelle tecnologie di carbon capture – cioè il processo di cattura dell'anidride carbonica emessa da centrali elettriche o produzioni industriali prima che entri nell'atmosfera –, e la creazione di un fondo di 27 miliardi per garantire che la transizione ecologica sia equamente distribuita e raggiunga anche le comunità a basso reddito (il testo intero della legge). Nonostante il disegno finale sia considerevolmente ridotto rispetto alle proposte iniziali del partito Democratico, rappresenta il più grande impegno che gli Stati Uniti hanno mai preso nei confronti del clima, fondamentale per il presidente Biden per ri-acquistare credibilità con i partner internazionali, oltre che con il suo stesso elettorato.

Impacchettata insieme a una complessa modifica del sistema di tassazione e a nuove norme per abbas-

CON UN INVESTIMENTO DI 400 MILIARDI DI DOLLARI

# Il Senato Usa ha approvato la più grande legge a difesa del clima della storia americana



JOE BIDEN

sare il costo dei farmaci, la legge si chiama Inflation Reduction Act. La scelta del nome sembra essere più che altro una tattica di marketing, essendo l'inflazione la prima preoccupazione dei cittadini, ma diversi economisti e lo stesso Ufficio del Bilancio del Congresso prevedono che l'effetto sull'inflazione nel prossimo futuro sarà "trascurabile".

Tuttavia, dovrebbe avere un grande impatto sul clima. Secondo il progetto Repeat di Princeton, che valuta quanto diverse proposte di legge influenzano le emissioni prodotte dagli USA nei prossimi anni, l'Inflation Reduction Act dovrebbe abbassare le emissioni del 40% rispetto ai livelli del 2005, entro il 2030. Non sufficiente a centrare in pieno l'obiettivo di dimezzarle dati da Biden a inizio mandato, ma abbastanza vicino da renderlo raggiungibile, con l'aiuto di altre leggi federali, statali, o con l'iniziativa di grandi compagnie private.

La strada per ottenere una maggioranza al Senato per approvare una legge che modificasse l'atteggiamen-

to avuto finora dagli USA nei confronti del clima è stata tortuosa. Le divisioni interne al partito Democratico, tra i parlamentari più progressisti e quelli conservatori, soprattutto quelli eletti per rappresentare aree del paese storicamente legate all'estrazione di combustibili fossili, ave-

vano completamente bloccato le trattative lo scorso inverno. Riaprire il dialogo, questa primavera, ha richiesto una buona dose di accomodamenti; nella sua versione finale, la proposta di legge include varie concessioni all'industria del carbone e del petrolio, dall'espansione dei terreni destinati alle trivellazioni al supporto per la costruzione di diversi gasdotti. "Voglio ringraziare ogni membro della coalizione democratica al senato per il supporto a questa legge", ha detto Biden commentando la vittoria. "Ci sono voluti molti compromessi" – ha aggiunto – "fare cose importanti lo richiede quasi sempre".



LO INFORMÓ EN UN TUIT MAX SEDDON

## Steven Seagal visita la cárcel en Olenivka

El ícono del cine y de las artes marciales Steve Seagal, representante especial de Rusia para las relaciones humanitarias con Estados Unidos, se halla en la autoproclamada República Popular de Donetsk.

Lo informó en un tuit, acompañado por imágenes, Max Seddon, jefe de la oficina de Moscú del Financial Times.

"Aquí está visitando el ex sitio de los prisioneros de guerra en Olenivka, donde Ucrania dice que Rusia masacró decenas de detenidos para esconder las pruebas de torturas", precisó Seddon, al comentar una foto.

En otro tuit con una otra imagen del actor, Seddon puntualizó que Seagal tiene un solo reloj pulsera en vez de los dos que usa habitualmente para saber qué hora es en sus frecuentes viajes, porque ahora vive "preferentemente



en Rusia, no debería tener más este problema".

El jefe de la oficina de Moscú del Financial Times tuiteó, además, que el líder de la autoproclamada República de la región de Donetsk, Denis Pushilin, dijo que Seagal entrevistó a los prisioneros de guerra detenidos en Olenivka.

## AMBIENTE E POLITICA ECO? SÌ, NEGLI SPOT

## Olanda stalla d'Europa non ci sta ad eliminare una mucca su tre

Non so voi ma ci ho prestato un po' di attenzione, magari fateci caso anche voi: non c'è spot pubblicitario che non vanti il prodotto come ecologico, naturale, realizzato senza inquinare. Ci siamo quindi, tutti d'accordo e convinti almeno a cominciare? Troppe nell'ambiente le emissioni di ammoniaca e azoto. Diminuirle?

Certo! E allora, diminuirle? Chi produce emissioni di ammoniaca e azoto in gran quantità? Tra le altre fonti gli allevamenti di bestiame. Quindi se si vuole meno ammoniaca e azoto occorrono meno allevamenti. Memo allevamenti? L'olanda che è la stalla d'Europa per quantità e qualità degli allevamenti ha reagito con una qua-

si rivolta contro la programmazione di eliminare, abbattere progressivamente una mucca su tre. La mucca, la mia mucca, le mie mucche? Facile prendersela con le miniere di carbone (peraltro i polacchi le difendono come gli olandesi le mucche). La transizione ecologica, cioè il passaggio da un modello di produzione ad

uno alternativo non solo non sarà una festosa cerimonia ordinata. Se sarà, sarà un campo di lavoro e di battaglia. Con molti che faranno barricate, con avanzate e ritirate. E non senza lotte e contrasti. Forse è per questo che negli spot mentiamo a noi stessi dicendo che è cosa fatta.

Riccardo Galli

In occasione del suo recente viaggio a Bogotá, in Colombia, per presenziare lo scorso 7 agosto all'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica del Paese Sud americano, Gustavo Petro – economista politico colombiano naturalizzato italiano -, il nostro ministro del Lavoro Andrea Orlando ha voluto incontrare il consigliere del Comites Luca Bertolussi in qualità di rappresentante della comunità italiana in Colombia. Il consigliere Bertolussi ha colto l'occasione per consegnare al Ministro Orlando un documento con alcune importanti richieste della nostra comunità tra le quali prima fra tutte quella della stipula di una convenzione di sicurezza sociale tra Italia e Colombia. Si tratta di un importante obiettivo per migliaia di connazionali residenti in Colombia che ho già sollecitato in una mia recente interrogazione proprio ai Ministeri del Lavoro e degli Affari esteri quando ho ricordato al Governo italiano che in America latina ci sono ancora importanti Paesi di emigrazione italiana come la Colombia (ma anche come il Cile, il Perù, l'Ecuador, e il Paraguay) con i quali lo Stato italiano non ha ancora stipulato una convenzione di sicurezza sociale nonostante la presenza di decine di migliaia di cittadini italiani e una consistente immigrazione in Italia di cittadini di

## FABIO PORTA (PARTITO DEMOCRATICO)

## Gli italiani in Colombia e l'importanza degli accordi di sicurezza sociale con i paesi sudamericani

tali Paesi.

Ritengo che da parte dell'Italia si tratti di un dovere morale e umano (e una iniziativa di valore politico ed economico) avviare e concludere accordi previdenziali che tutelino gli interessi di persone ed imprese impegnate in quei Paesi del Sud America. Ricordo infatti che dalla vigenza di tali accordi deriverebbero benefici, in termini di reciprocità, calcolabili sotto il profilo della tutela previdenziale dei lavoratori, nonché di aumento dei

redditi e della competitività delle imprese. Nella prossima legislatura, se verrò rieletto, il mio impegno sarà particolarmente orientato – con l'auspicio che si possa dialogare con un Governo di centrosinistra storicamente e culturalmente più attento ai problemi dei nostri connazionali – ad iniziative politiche e legislative per l'avvio e per la ripresa da parte dello Stato italiano degli accordi internazionali di sicurezza sociale, con particolare attenzione all'America latina.



Fabio Porta

## EXPO 2030

### L'invio di Roma a Panama per presentare la candidatura

L'Inviato Speciale per la promozione in America latina della candidatura di Roma a Expo 2030, Donato Di Santo, si è recato nei giorni scorsi in visita ufficiale a Panama dove ha tenuto una fitta agenda d'incontri promossi e coordinati dall'Ambasciata d'Italia

a Panama. Di Santo è stato ricevuto dalla Ministra degli Affari Esteri Erika Mouynes e dalla Viceministra Ana Luisa Castro. Successivamente ha incontrato il viceministro del Commercio e Industria Juan Carlos Sosa e la Direttrice di ProPanamá Carmen Gi-

sela Vergara. Ai suoi interlocutori, l'Inviato Speciale ha illustrato i contenuti della proposta italiana per Roma quale sede dell'Expo 2030, rispondendo alle loro domande e osservazioni e riscontrando molto interesse nei confronti della candidatura italiana.